



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 109

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

278^a seduta: martedì 17 maggio 2016

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

| | |
|---|----------|
| PRESIDENTE | Pag. 3,6 |
| D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i> | 3 |
| SERRA (M5S) | 5 |
| ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>) | 7 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02738, presentata dalla senatrice Serra e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, l'interrogante pone due questioni: la nomina del nuovo direttore generale del CINECA e gli affidamenti degli incarichi al Consorzio da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Quanto al primo punto, acquisiti elementi utili dal consorzio, si riferisce che su mandato del proprio consiglio di amministrazione e con apposito avviso pubblicato nelle forme di legge il 2 aprile 2015, il CINECA ha avviato la procedura per individuare il soggetto professionale cui affidare la selezione di una risorsa idonea a ricoprire l'incarico di direttore generale del Consorzio. All'esito della procedura, con delibera del consiglio di amministrazione del 28 settembre 2015, tale incarico è stato affidato alla società Praxi S.p.A.

Il profilo di riferimento, elaborato collegialmente dagli organi del Consorzio, ha richiesto un'ampia e approfondita competenza in ruoli direzionali nella gestione di organizzazioni complesse ad alto contenuto professionale, solide competenze economico-finanziarie e di gestione e sviluppo del personale, ottima padronanza della lingua inglese. Si sono ritenute, inoltre, distintive le attività ed i risultati ottenuti, in posizioni *mission critical*, in contesti sia nazionali che internazionali, in organizzazioni impegnate nello sviluppo di tecnologie avanzate e nel trasferimento applicativo di tecnologie.

La selezione dei possibili candidati, che è stata condotta sulla base del progetto approvato e tramite i canali disponibili al soggetto affidatario, ha consentito di valutare la posizione di oltre quattrocento candidati potenziali, provenienti per circa l'80 per cento dalle inserzioni e per il restante 20 per cento dai *data-base* e dal *network* consulenziale dell'agenzia selezionatrice. Tutti sono risultati in possesso di laurea, con maggiore concentrazione nel settore economico-scientifico, il 75 per cento di essi prove-

niva dal settore privato e circa l'8 per cento dal pubblico.

In adempimento alle previsioni dell'avviso, la società affidataria ha predisposto una *short list* di cinque candidati con i relativi *curricula* da sottoporre al consiglio di amministrazione del CINECA. L'elenco comprendeva anche la persona del dottor Vannozzi in considerazione delle esperienze dallo stesso maturate come direttore generale dell'università «Sant'Anna» di Pisa, quale direttore amministrativo dell'azienda sanitaria di Firenze, nonché come componente del consiglio di amministrazione del consorzio, incarico da cui il dottor Vannozzi, in data 8 marzo 2016, ha presentato le proprie dimissioni.

Successivamente, in conformità con quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera *d*), del vigente statuto del CINECA, con delibera dell'11 marzo 2016 il consiglio di amministrazione ha formalizzato al consiglio consortile la proposta del suddetto aspirante a direttore generale, in quanto ritenuto il più adeguato a ricoprire tale ruolo. Il consiglio consortile ha infine deliberato di conferirgli l'incarico di direttore generale con delibera del 23 marzo 2016.

Per quanto concerne la seconda questione sollevata dall'onorevole interrogante – le modalità di affidamento di incarichi al CINECA da parte del Dicastero – occorre precisare che i rapporti tra Ministero e CINECA rientrano nella relazione organizzativa così detta di *in house providing*. Al riguardo, occorre evidenziare che il Consiglio di Stato, nel parere n. 298 del 30 gennaio 2015, ha confermato la sussistenza di tale relazione organizzativa, facendo riferimento alle disposizioni dell'articolo 12 della direttiva europea n. 24 del 2014.

«Non vi è alcun dubbio, infatti, anche ad avviso della Sezione, che nella specie sussista il requisito del controllo analogo, esercitato sul Consorzio da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e ciò per effetto sia della partecipazione di quest'ultimo al capitale e agli organi direttivi dell'ente, sia dell'attribuzione di talune specifiche prerogative, tra le quali il potere di approvare eventuali modifiche allo statuto del CINECA e il diritto di veto sulle più importanti deliberazioni del Consiglio consortile». Inoltre «Quanto al requisito dello svolgimento dell'attività prevalente nei confronti dei soggetti pubblici consorziali va rilevato innanzitutto, come anche giustamente osservato dal Ministero dell'economia e delle finanze, che il Consorzio non ha scopo di lucro, come stabilito nel terzo comma dell'articolo 1 dello statuto, e che i compiti previsti dall'articolo 3 seguente possono riassumersi nell'esclusivo svolgimento di prestazioni da parte del Consorzio a favore degli enti consorziati. Va inoltre evidenziata la funzione di necessaria strumentalità delle prestazioni di altissimo rilievo tecnologico che il Consorzio svolge nell'ambito della ricerca universitaria, senza le quali quest'ultima non potrebbe svolgersi con la dovuta efficienza e modernità, oggi più che mai richieste dal progresso scientifico e dal quotidiano confronto con le analoghe istituzioni degli altri Paesi».

La successiva sentenza n. 2660 del 2015, adottata dal Consiglio di Stato nell'ambito del contenzioso citato dagli onorevoli interroganti, ha confermato la posizione di indiscussa primazia riconosciuta al Ministero nell'ambito dell'organizzazione e del funzionamento del CINECA facendo riferimento, in particolare, alle previsioni statutarie che stabiliscono le prerogative del Dicastero significativamente più estese rispetto a quelle riconosciute agli altri consorziati.

Per quanto riguarda tale ultimo aspetto, ovvero il rapporto tra il Cineca e gli altri consorziati, occorre evidenziare che il legislatore è intervenuto di recente con una specifica disposizione normativa (commi da 11-*bis* a 11-*quater* dell'articolo 9 del decreto-legge n. 78 del 2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 2015). Tale disposizione prevede che, mediante apposite modifiche statutarie, sia assicurato che il Ministero e gli altri enti consorziati esercitino sul CINECA, congiuntamente, un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, e che sussistano le ulteriori due condizioni previste dalla direttiva n. 24 del 2014 dell'Unione europea, ora attuata con il decreto legislativo n. 50 del 2016, per la sussistenza dell'istituto dell'*in house providing*, ossia l'assenza di partecipazione di capitali privati e lo svolgimento di oltre l'80 per cento delle attività per le amministrazioni controllanti.

In proposito, si evidenzia che, coerentemente con la citata disposizione, è attualmente in corso una modifica dello statuto del CINECA volta all'adeguamento del testo al quadro comunitario di riferimento in materia di *in house providing*.

SERRA (M5S). Signor Presidente, non sono per niente soddisfatta della risposta. Il dottor Vannozzi, benché sia stato scelto tra una rosa di persone e benché questo incarico sia stato affidato ad una società esterna, la Praxi, comunque risulta imputato per truffa ai danni dello Stato. Il CINECA, in oltre quarant'anni di attività, ha visto crescere i propri consorziati fino a 80 e gestisce fondi e risorse che comunque non sono solo ed esclusivamente in regime di *in house providing*, come invece mi risponde la Sottosegretaria. Infatti, il Consiglio di Stato, con la sentenza del 26 maggio, ha qualificato l'ente non come società *in house* (in merito alla partecipazione pubblica), come ritenuto fino a quel momento, ma come soggetto con personalità giuridica di diritto privato.

In ogni caso, appare chiaro che il fatto che il direttore del CINECA sia stato condannato per truffa rappresenta una irregolarità; non è assolutamente accettabile, anche perché il Consorzio gestisce un ammontare di quasi 100 milioni di euro l'anno, che non sono briciole. Anche in considerazione della funzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e di ciò che rappresenta dal punto di vista istituzionale, il fatto che a gestire il CINECA vi sia un direttore condannato (o imputato) ci appare quantomeno poco corretto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

SERRA, MANGILI, BERTOROTTA, GIARRUSSO, DONNO, BOTTICI, MORONESE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

da recenti notizie assunte dalla pagina istituzionale web del consorzio interuniversitario Cineca, nonché da alcuni articoli di stampa («il Fatto Quotidiano» del 30 marzo 2016), si è appreso che il consiglio consortile dell'ente, riunitosi il 23 marzo, ha nominato il dottor David Vannozzi, già componente del consiglio di amministrazione del consorzio e direttore generale dell'Associazione industriale bresciana, quale nuovo direttore del consorzio;

Cineca, monopolista dei servizi informatici nel settore pubblico, riveste un ruolo fondamentale attraverso l'erogazione dei suoi servizi a università, enti di ricerca, ministeri e pubbliche amministrazioni;

il dottor Vannozzi risulta, attualmente, imputato per truffa ai danni dello Stato e falso in atto pubblico per fatti risalenti agli anni 2009-2010 quando rivestiva l'incarico di direttore amministrativo dell'azienda sanitaria locale di Firenze. Il consorzio, in oltre 40 anni di attività, ha visto crescere i propri consorziati da poche unità dal 1969 ai circa 80 attuali. Di recente l'ente è stato al centro di varie discussioni, anche giurisprudenziali, in ordine alla sua natura giuridica, la cui determinazione non rileva solo sotto il profilo formale, ma anche, e soprattutto, sostanziale, viste le implicazioni che ciò comporta in ordine alla qualificazione giuridica dell'ente e, dunque, della normativa applicabile;

sul punto si è pronunciato di recente anche il Consiglio di Stato che, con la sentenza n. 2660 del 26 maggio 2015, ha qualificato l'ente non come società in house (assenza della partecipazione pubblica totalitaria) come ritenuto fino a quel momento, ma come soggetto con personalità giuridica di diritto privato. Pertanto non un organo tout court del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e delle università consorziate, qualità con cui si presentava, ma operatore di mercato con natura commerciale in virtù della presenza al suo interno di diversi soggetti privati, come l'università commerciale Luigi Bocconi e la Libera università di lingue e comunicazioni IULM;

considerato che:

alla stregua della qualificazione del giudice amministrativo, l'ente non avrebbe potuto essere esentato dall'applicazione della normativa sulle gare d'appalto, come, invece, si riteneva in precedenza e come ha ritenuto l'università della Calabria che con delibera del consiglio di amministrazione del 14 aprile 2014 predisponeva l'affidamento diretto e, quindi,

senza gara e senza procedure ad evidenza pubblica, dei servizi informatici relativi all'attivazione dei servizi UGOV e ESSE3 della stessa università. Delibera impugnata con ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Calabria dalla società Be Smart Srl i cui motivi venivano ritenuti fondati e, quindi, accolti anche successivamente dal giudice;

tale problematica, a parere degli interroganti, non è di scarso rilievo se si considera che il consorzio riceve denaro da atenei universitari e dal Ministero dell'istruzione, ed è in grado di monopolizzare il mercato con i fondi che vengono attribuiti senza gara, pari a circa 100 milioni di euro all'anno, tra stanziamenti diretti e compensi. Considerato che è stata molto discussa la natura giuridica di società pubblica di Cineca, la sentenza del Consiglio di Stato è apparsa subito dirimente, escludendone in maniera chiara tale natura;

considerato inoltre che:

con il decreto-legge del 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2015, n. 125, venivano affrontate le problematiche inerenti alle considerazioni del Consiglio di Stato e alla qualificazione giuridica dallo stesso data all'ente mediante l'introduzione all'articolo 9 di alcuni commi attraverso i quali veniva riconosciuta espressamente la partecipazione a Cineca anche di persone giuridiche di diritto privato. Per legge le amministrazioni consorziate esercitano un controllo congiunto su Cineca analogo a quello che esercitano sui propri servizi e, nonostante il Consorzio svolga una parte importante della propria attività a favore di terzi non consorziati, si ammettono gli affidamenti in house;

è appena il caso di rilevare che Cineca si occuperà a breve delle procedure informatizzate con le quali verranno gestite e somministrate le prove per il prossimo concorso per l'assunzione di oltre 60.000 insegnanti;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

alla luce di queste considerazioni, e a fortiori in virtù delle norme di recente introdotte, tali circostanze e tali scelte, e da ultimo la scelta del nuovo direttore generale, sebbene corrette formalmente, in quanto in applicazione di principi comunitari, appaiono nel merito opache e, quanto meno, opinabili e discutibili sotto i profili della ragionevolezza, dell'opportunità e della trasparenza;

non si comprendono, infatti, la logica e i criteri impiegati nell'operare la scelta del dottor Vannozzi, figura apicale di un ente tanto importante quanto delicato. Viste le funzioni esercitate e considerato il procedimento penale in essere, sebbene non sia preclusivo a ricoprire tale incarico, data la gravità dei reati ascrittigli, è quanto meno dubbio che l'esercizio delle funzioni affidategli avvenga con il necessario decoro che si confà a tale ufficio; anche in considerazione della necessaria trasparenza a cui le istituzioni si dovrebbero sempre ispirare, principio da cui non può ritenersi esentato il consorzio interuniversitario Cineca,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, in considerazione del ruolo di prim'ordine che riveste il consorzio interuniversitario Cineca nell'erogazione di servizi informatici alle amministrazioni consorziate, intenda adottare provvedimenti, anche di carattere normativo, allo scopo di affrontare e meglio chiarire le valutazioni operate in ordine alla nomina del nuovo direttore generale, al fine di compiere scelte ispirate a criteri di trasparenza, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, ex art. 97 della Carta costituzionale;

quali opportune iniziative intenda assumere per accertare la regolarità negli affidamenti pregressi di incarichi a Cineca, al fine di meglio comprendere il *modus operandi* dell'ente e degli enti consorziati.

(3-02738)

